



Larry Wright di nuovo con la maglia del Banco

## Basket. Firma per il Banco Toma Wright a Roma. Sarà figliol prodigo?

PIERFRANCESCO PANGALLO

ROMA «Larry torna a casa». Larry Wright naturalmente il piccolo play di Monroe (Louisiana) che ha fatto le fortune del Bancoroma portandolo alla conquista del titolo italiano nell'83 e della Coppa dei Campioni l'anno successivo. Ora è di nuovo nella cabina di regia della formazione capitolina dopo due anni di «esilio» in quel di Udine. Per la gioia dei tifosi del Palasport ancora in debito di riconoscenza verso le prodezze tecnico-attliche del «folletto nero». L'innovazione della squadra che Guerrieri ha richiesto alla società assume dunque concretezza con la firma del contratto di un anno che lega il giocatore alla società romana e dà vita ad un asse portante straniero Wright Bantom al posto di quello italiano ancora in via di assestamento viste le opportune cessioni di Sbarra e Gilardi e un mercato fatto per il momento solo di voci ferri pomengio. L'ottavo re di Roma, come venne definito in alternativa a Falcao nell'anno dello scudetto ha

incontrato la stampa assieme al suo futuro allenatore Wright non ha celato il suo entusiasmo per il ritorno alla città «alla quale sono stato sempre legato» - ha confessato - «sicuro di un ritorno. Solo non sapevo quando». I non sempre idilliaci rapporti che Wright ha in passato intrattenuto con i suoi ex allenatori (Bianchini Bardini e Toth) gli hanno valso la fama (piuttosto gonfiata) di giocatore difficile da gestire ma i rapporti tra Wright e Guerrieri sono apparsi subito ottimi e gli scambi di «cortesia» pur prevedibili sono apparsi spontanei e lascia non ben sperare per il futuro. D'altronde Wright ha tolto ogni dubbio agli scettici con parole chiare e responsabili. «Quando sono arrivato a Roma non conoscevo la mentalità e come dovevo comportarmi in Italia. Sono maturato in questi ultimi tre anni e divenuto più consapevole. Sbagliare e degli uomini. L'importante è essere qui ancora». Wright sarà a disposizione della società dai primi di agosto per la preparazione atletica che avrà luogo ad Aosta.

## Tracer e Girgi, replica con record d'incasso

ROMA Che la notte porti consiglio è luogo comune. Due ancora di più. Così Francesco Marcelletti coach della Mobigirgi ha avuto modo di mediare sulla sconfitta della sua squadra ad opera della Tracer Milano nel primo incontro scudetto e di approntare opportune contromisure in vista del nuovo scontro odierno.

Marcelletti, avete confessato la vittoria e poi offerto un «gentile omaggio» ai vostri avversari. Quali gli errori?

Quello peggiore è stato l'aver diminuito l'intensità difensiva per eccesso di sicurezza una volta sopra di 15 punti. Abbiamo dimostrato di poterli tra volgere e dovevamo continuare su quella strada.

Le reazioni alla sconfitta? Non c'è tempo per delusione ed amarezza. La formula attuale sulle cinque partite per mettere di sperare in un riscatto immediato. Così anche la constatazione che quest'anno siamo stati noi a decidere i in contro nel bene e nel male mentre nella finale precedente avevamo dovuto subire la loro maggiore forza. Il «mostro» è stato combattuto ad armi pari dunque non ci fa più paura. C'è fiducia ed ottimismo nella squadra e nella società all'esterno i pareri sono discordanti.

Questa antica zona 1-3-1 è davvero così letale?

Abbiamo preso adeguate contromisure contro questa difesa. Sa si è trattato solo di un attimo di disorientamento della squadra e di calo di concentrazione. La Tracer ne ha approfittato. Si è rifatta sotto ed è poi tornata a uomo.

Come sarà la Mobigirgi di stasera?

Determinata e sicura. E poi un Oscar con 1 su 8 al tiro non capita spesso.

L'incontro secondo atto per il titolo è previsto per le 20.30 al Palatrussardi che farà registrare il record di incasso di campionato: 150 milioni. Meneghin a mezzo servizio mentre probabilmente Franco Bionelli disserterà anche questa partita. Arbitrano Vitolo e Duranti due vecchie (e brutte) conoscenze per la Tracer.

PLAY-OUT Girone verde: Berloni Ocean 96.86 Annabella Pepper 85.80 Alno Spondilatte 90.73 Classifica Berloni 16 Alno 10 Ocean Pepper Annabella 8 Spondilatte 4 Girone giallo: C Runitte Alfa sprint 88.92 Filanto Jollyco lombani 99.86 Yoga Standa 89.85 Classifica Filanto 14 Alfasprint 12 Yoga 10 Runitte 8 Jollycolombani 6 Standa 4

Sci di fondo. Oggi una festa a Milano. Verrà consegnato il «Trofeo l'Unità» a Mario Azzittà, allenatore degli azzurri, e al presidente Gattai.

## Premiata ditta De Zolt & Soci

Una specialità d'unissima e povera. Eppure lo sci di fondo continua a regalare al nostro paese grandi imprese come quelle di Maunlio De Zolt e di Marco Albarello, campioni del mondo a Oberstdorf sui 50 e sui 15 chilometri che saranno presenti alla premiazione. Alle loro spalle il lavoro oscuro ma efficace di Mario Azzittà, un uomo che non si arrende mai.

suo presidente l'avvocato Arigo Gattai.

Perché Mario Azzittà per che la Fisi? Mario Azzittà un triste mattino di febbraio del '76 soffrì l'amarezza e l'umiliazione di osservare i quattro azzurri in lizza sull'aspra di stanza dei 50 chilometri ai Giochi olimpici di Innsbruck rimpicciolire al punto da sparire dalla gara. Nessuno di loro al traguardo. Giuro che avrebbe avuto una squadra così forte da far tremare i grandi del «Grande Nord».

«Dovessi metterci tutta la vita».

Ci ha messo dieci anni lunghi faticosi logoranti. Ha avuto la grande squadra ha avuto cinque medaglie indiate due d'oro due d'argento una



Maunlio De Zolt in azione. Il piccolo grande uomo dello sci di fondo ha sconfitto i giganti del Nord.

REMO MUSUMECI

MILANO Il «Trofeo l'Unità» è nato sei anni fa per premiare i fondisti dello sci. È nato nella «Festa dell'Unità sulla neve» e aveva lo scopo di stimolare l'ambiente assegnando in premio l'opera di un artista trentino Mastro 7. A quei tempi di premi ai fondisti se ne davano pochi. Le medaglie

di Seefeld e di Oberstdorf erano ancora racchiuse nel mistero dei sogni. Erano desiderate.

Oggi l'Unità assegna il premio per la sesta volta. Lo dà a Mario Azzittà direttore agonistico degli azzurri e alla Fisi Federazione italiana sport invernali. Per la Fisi lo ritirerà il

di bronzo. Mai un direttore agonistico ha mentato come lui un premio.

La Fisi - e l'avvocato Arigo Gattai - ritira a nome dei tecnici dei dirigenti degli atleti di tutti coloro che si sono battuti per il fondo - ha mentato il premio per aver avuto fiducia per aver dato al fondo i

mezzi per crescere per avergli aperto le porte della scienza. I successi dei fondisti - Maunlio De Zolt Marco Albarello Giorgio Vanzetta Giuseppe Pioner - ai Campionati del mondo di Seefeld e di Oberstdorf sono infatti il prodotto del lavoro della collaborazione dell'impegno della

fiducia. Nell'albo d'oro del premio ci sono i nomi di Giulio Capitanio Giorgio Vanzetta Maunlio De Zolt (tre volte premiato) Mana Camins Manuela Di Centa Guidina Dal Sasso. Ogni volta che abbiamo assegnato il bel trofeo c'era un

pezzetto di bravura in più nel fondo azzurro. I piccoli uomini e le piccole donne diventavano più grandi e avevano meno paura dei giganti del Nord. Oggi Mario Azzittà e l'avvocato Arigo Gattai raccolgono il sesto premio. E giurano di non essere ancora arrivati ai confini della crescita.

# Gnam gnam

Dice il pro-verbio che a tavola non si invecchia, e per noi è più vero che mai.

A tavola con voi da tanti anni, ci sentiamo giovani e sempre in vena di rinnovare, di proporre idee, di inventare qualcosa di buono. Felici di sentire «gnam» per un nuovo prodotto, o per un nostro «classico», per aver dato una mano a variare la cucina, per aver stimolato la vostra fantasia con prodotti di qualità, con suggerimenti di ricette, con altri servizi. E poiché la tavola è anche un momento di conversazione, ci fa piacere un costante dialogo con voi, uno scambio di idee e di informazioni. A tavola non si invecchia, e noi vi ringraziamo di restare giovani insieme.

KRAFT  
Cose buone dal mondo